
Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della C.E.I.

Arcidiocesi di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela

Parrocchia san Pancrazio a Giardini Naxos

animatore attività di partecipazione:

ing. Marco Riso

**ELABORATO 1.1_A
Relazione descrittiva**

INDICE

1. Storia Arcidiocesi di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela
 - 1.1 Territorio della parrocchia: estensione ed evoluzione
 - 1.2 Parrocchie limitrofe

2. Lotto per la realizzazione del nuovo complesso parrocchiale
 - 2.1 Vincoli relativi al contesto
 - 2.2 Reti e sottoservizi: strade, linea ferroviaria, acqua, e linea elettrica

cod. file	data	rev.	redatto	pagina
AAP_ELABORATO 1_1_A	30/11/2020	00	M. Riso	2 a 8

1. Storia Arcidiocesi di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela

Secondo la tradizione l'Apostolo Paolo, prima di concludere i suoi viaggi missionari a Roma, venne sbattuto dalle forti correnti dello Stretto sulle coste messinesi, ove predicò la buona novella ed organizzò la gerarchia ecclesiastica locale. Con la conquista della Sicilia da parte degli Arabi (827 - 965) tutta l'organizzazione ecclesiastica isolana scomparve. La riconquista della Sicilia iniziò da Messina, fino all'occupazione della roccaforte di Troina e che nel 1081 venne eletta sede vescovile.

Il primo secolo di vita della Chiesa peloritana si concluse con la solenne dedicazione della Cattedrale cioè il 22 settembre 1197, dedicata a Santa Marta da parte dell'arcivescovo Bernardo, alla presenza dell'imperatore e re di Sicilia, Enrico VI di Svevia, della moglie Costanza e del figlio Federico II.

Il sec. XIII, iniziato felicemente sotto la Dinastia Sveva, si chiuse in maniera tragica a causa della guerra del Vespro (1282 - 1302). In seguito, durante il Grande Scisma d'Occidente (1378), il clero e la nobiltà messinese preferirono rimanere fedeli al papa di Roma Urbano VI, che alloggiò nel monastero del Santissimo Salvatore durante la sua visita nella città (1385).

Nel 1571 si ricorda la partenza da Messina della flotta cristiana, comandata da Don Giovanni d'Austria, a cui l'arcivescovo consegnò il vessillo inviato da San Pio V, per affrontare i Turchi nelle acque di Lepanto.

Nel Seicento e Settecento, la Chiesa messinese visse momenti di particolare fervore religioso, ma soffrì per gli eventi luttuosi che colpirono la città: la rivolta antispagnola del 1674 – 1678, la peste del 1743 (durante la quale morirono circa 30.000 persone, tra cui lo stesso arcivescovo) ed il terremoto del 1783, che distrusse numerosi edifici e danneggiò gravemente la Cattedrale.

Ai primi dell'Ottocento, risale lo smembramento dell'arcidiocesi, che si estendeva territorialmente fino alle attuali provincie di Palermo, Catania ed Enna. Da essa nacquero nel 1817 e nel 1844, rispettivamente, le diocesi di Nicosia ed Acireale, mentre nel 1827, la diocesi di Patti ricevette altri 24 centri abitati dei Nebrodi.

Nel 1883, dopo circa 50 anni di sede vacante, Leone XIII unì l'archimandritato del Santissimo Salvatore di Messina (federazione di monasteri greci eretta in diocesi da Urbano VIII nel 1635), all'arcidiocesi. Dopo secoli di incomprensioni e di controversie, le due più importanti istituzioni ecclesiastiche di Messina vennero così unite sotto un unico pastore.

cod. file	data	rev.	redatto	pagina
AAP_ELABORATO 1_1_A	30/11/2020	00	M. Riso	3 a 8

Gli anni a cavallo del Novecento videro nella diocesi la fioritura di nuovi istituti religiosi, tra cui i Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo, ad opera del Santo Annibale Maria Di Francia.

Il catastrofico terremoto del 28 dicembre 1908 (che provocò 80.000 vittime e distrusse più del 90% degli edifici, a cominciare dalla Cattedrale) contribuì notevolmente ad accrescere l'impegno della Chiesa locale verso quanti persero ogni cosa. La ricostruzione fu lenta e dolorosa, cominciò sotto l'Arcivescovo Letterio D'Arrigo e, dopo trent'anni, venne conclusa dal successore Angelo Pajno. Cattedrali, episcopi, seminari e centinaia di edifici di culto, istituti e conventi vennero restituiti alla diocesi o costruiti ex novo. La Cattedrale, ricostruita pezzo per pezzo fino al 1929, venne incendiata volutamente dai bombardieri angloamericani il 13 giugno 1943 e bruciò per tre giorni consecutivi. La ricostruzione spirituale e materiale da parte di Mons. Pajno, ormai avanti negli anni, ebbe inizio nel 1945 e conclusa nel 1947 con la nuova consacrazione della risorta Cattedrale, elevata, per l'occasione, da Pio XII alla dignità di Basilica.

L'impegno missionario ed il rinnovamento della Chiesa messinese si è sempre più sviluppato, durante gli episcopati di Francesco Fasola e Ignazio Cannavò. In particolare, durante i venti anni di governo pastorale di quest'ultimo, l'arcidiocesi, il 30 settembre 1986, assorbendo la diocesi di Lipari e la prelatura di Santa Lucia del Mela, oltre all'archimandritato, si è trasformata in arcidiocesi di Messina Lipari Santa Lucia¹.

Oggi l'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela comprende otto vicariati, e sono: Taormina - Val d'Alcantara (19 parrocchie), Isole Eolie (26 parrocchie), Barcellona Pozzo di Gotto (21 parrocchie), Faro (18 parrocchie), Messina centro - Messina nord (38 parrocchie), Messina sud – Galati (33 parrocchie), Milazzo - Santa Lucia del Mela (21 parrocchie), Montalbano Elicona - Novara di Sicilia (18 parrocchie), Roccalumera - Santa Teresa di Riva (31 parrocchie) e Spadafora (23 parrocchie). Giardini Naxos fa parte del vicariato di Taormina – Val d'Alcantara, insieme ai comuni di: Mongiuffi - Melia, Gallodoro, Letojanni, Taormina, Castelmola, Gaggi, Graniti, Motta Camastra, Francavilla di Sicilia, Mojo Alcantara, Malvagna, Roccella Valdemone e Santa Domenica Vittoria.

¹ Cfr. www.diocesimessina.it/cenni-storici-2/cenni-storici-diocesi-messina

cod. file	data	rev.	redatto	pagina
AAP_ELABORATO 1_1_A	30/11/2020	00	M. Riso	4 a 8

1.1 Territorio della parrocchia: estensione ed evoluzione

Il territorio della Parrocchia si estende dalla “Discesa di Giordano”, inizio della Via Naxos (lato Messina) al Fiume Alcantera, che la separa dalla limitrofa Diocesi di Acireale.

La comunità di San Pancrazio è relativamente giovane, la chiesa fu eretta nel 1956 nel quartiere di Pietragoliti in onore del Vescovo di Antiochia, che nel I secolo d.C. evangelizzò queste aree patendo il martirio sotto Traiano, è stata eretta canonicamente nel 1961. Nell'ultimo ventennio, il territorio ha registrato un forte sviluppo urbanistico con la nascita di tre nuovi quartieri residenziali, dodici cooperative e diversi complessi edilizi. L'attuale chiesa parrocchiale, negli anni, è stata soggetta a diversi interventi di manutenzione straordinaria, ma da sola non riesce a soddisfare tutto il bacino di utenza del vasto territorio parrocchiale, in modo particolare nel periodo estivo.

La parrocchia è presente sul territorio urbano con diverse strutture. Oltre alla chiesa situata verso la costa a nord del territorio parrocchiale, possiamo trovare: un oratorio e centro professionale per la preparazione di giovani nel mondo alberghiero, un centro di ascolto e consultorio (cfr. elaborato grafico). Anche le strutture sono situate a nord del territorio parrocchiale, dove si sviluppa il nucleo storico di Giardini Naxos. La collocazione delle strutture in diversi punti del territorio ne rende complessa la gestione, ma allo stesso tempo permette una presenza diffusa nel Comune di Giardini Naxos della Chiesa parrocchiale.

Giardini Naxos si distingue soprattutto per la presenza di numerose strutture alberghiere diffuse capillarmente su tutto il territorio, la popolazione nei mesi estivi passa da 8.000 a 40.000 abitanti. Per il forte aumento di popolazione la comunità si ritrova a celebrare l'eucarestia domenicale nelle sale meeting delle grandi catene alberghiere.

Il territorio parrocchiale è purtroppo caratterizzato dalla presenza della ferrovia e dell'adiacente strada statale che dividono in due l'area costituendo una barriera impermeabile.

A Giardini Naxos sono presenti strutture per altre professioni di fede, tra cui: chiesa cristiana evangelica e sala del regno dei testimoni di Geova.

L'area di progetto del nuovo complesso parrocchiale è situata a sud nel nuovo quartiere di Recanati, area di forte espansione urbanistica.

La nuova espansione urbanistica è caratterizzata soprattutto da edifici residenziali, medie strutture commerciali e strutture alberghiere.

cod. file	data	rev.	redatto	pagina
AAP_ELABORATO 1_1_A	30/11/2020	00	M. Riso	5 a 8

1.2 Parrocchie limitrofe

Oltre la Parrocchia di San Pancrazio, nel Comune di Giardini Naxos, sono dislocate altre due parrocchie: la chiesa di Santa Maria Raccomandata e la chiesa di Maria Santissima Immacolata. Le tre parrocchie cittadine, hanno intrapreso dei percorsi di pastorale unitaria, che, pur mantenendo la propria identità parrocchiale, tendono a radicare maggiormente la presenza ecclesiale sul territorio.

2. Lotto per la realizzazione del nuovo complesso parrocchiale

Il nuovo complesso parrocchiale sarà inserito nel contesto territoriale del quartiere di Recanati, caratterizzato da edilizia residenziale di tipo condominiale (di scarso valore architettonico), catene alberghiere e da locali commerciali di vicinato. Ad oggi si prevedono futuri luoghi di espansione.

I terreni, sono individuati al N. C. E. U. (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) del Comune di Giardini Naxos (ME) al foglio di mappa n. 5, particelle n. 1038, 1041, 1091, 1101 e al foglio di mappa n. 7, particelle n. 1823, 1698.

Dal certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dall'ufficio tecnico – urbanistica del Comune di Giardini, le particelle n. 1038, 1041, 1091, 1101 (al foglio di mappa n. 5) e quella n. 1698 (al foglio di mappa n. 7) ricadono in zona C2 – espansione urbana. La particella n. 1823 (al foglio di mappa n. 7) ricade in zona PS, attrezzature di servizio per il traffico.

Il progetto dovrà essere realizzato in conformità alle disposizioni contenute nella convenzione, alle norme stabilite dalla Regione Siciliana, al P. R. G. (Piano Regolatore Generale) del Comune di Giardini Naxos (ME) ed alle norme vigenti in materia.

2.1 Vincoli relativi al contesto

In base alla relazione geologica redatta dal dott. Fabio Uchino, il sito di progetto ricade nella parte Centro-Sud/Ovest del territorio comunale. Morfologicamente si colloca su una spianata alluvionale e presenta un andamento sub - pianeggiante derivante dall'azione modellatrice, d'erosione e deposizione fluviale in tempi passati.

Dall'analisi idrogeologica non sono state osservate sorgenti o venute a giorno di falde idriche superficiali e sulla base dei dati messi a disposizione si considera una circolazione idrica situata ad una profondità intorno a 20,00 m (circa) dal piano campagna.

Per quanto riguarda i vincoli gravanti sul sito viene considerata la cartografia tematica dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana - Piano Stralcio di

cod. file	data	rev.	redatto	pagina
AAP_ELABORATO 1_1_A	30/11/2020	00	M. Riso	6 a 8

Bacino – PAI. In tale elaborato, l'area di progetto non risulta inserita come area a pericolosità e rischio geomorfologico, ma risulta inserita come sito di attenzione dal punto di vista idraulico. Nel terreno non sono state riscontrate fenomenologie di dissesto tali da pregiudicare la stabilità dell'intervento e non sono presenti problematiche dal punto di vista idraulico.

Dal punto di vista della risposta sismica locale, nell'area in oggetto, sulla base dei dati a disposizione del geologo, ricavati da prove geofisiche di tipo MASW, effettuati in aree vicine e nelle stesse condizioni litostratigrafiche, il sedime di fondazione viene classificato come di tipo C (Tabella 3.2.II – D.M. 17.01.2018). Riguardo invece l'andamento topografico, l'area in oggetto, viene inserita nella categoria T1 (Tab. 3.2.III del Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018, recante "Norme Tecniche per le Costruzioni").

L'area non è sottoposta a vincoli ambientali, paesaggistici o archeologici.

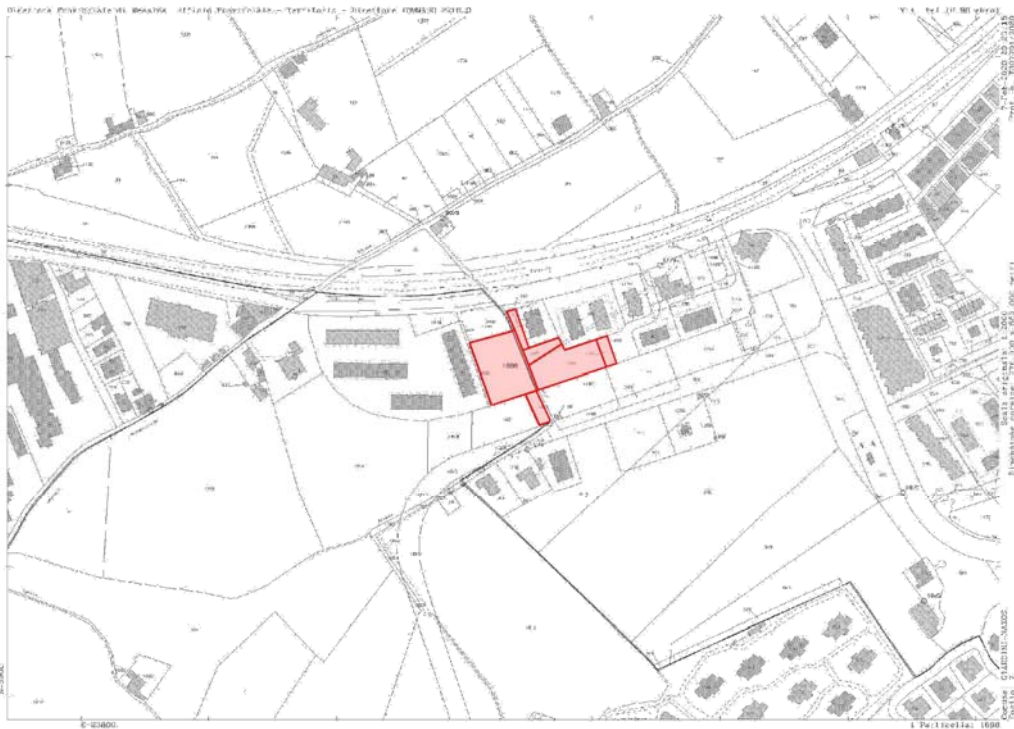
2.2 Reti e sottoservizi: strade, linea ferroviaria, acqua, e linea elettrica

Oltre le strade confinanti al lotto d'intervento parallelamente alla Strada Statale vi è la linea ferroviaria che collega le stazioni della città di Messina e Catania.

Le strade che costeggiano il lotto d'intervento sono due e possiedono delle caratteristiche ben differenti. La prima, attraverso la Strada Statale (larga circa 7,00 m), abbastanza trafficata durante le ore del giorno, caratterizzata da due piccole aree di sosta per i parcheggi; la seconda strada d'accesso è una strada comunale (larga circa 8,00 m) che si snoda lungo il quartiere di Recanati e, oltre a collegare gli edifici residenziale e le diverse attività ricettive/turistiche, conduce al mare. Parallelamente alla Strada Statale vi è la linea ferroviaria che collega le stazioni della città di Messina e Catania.

Lungo la piccola strada pedonale (che separa il lotto d'intervento) ci sono i cavi elettrici, collegati mediante dei pali. I sottoservizi esistenti sono relativi alla rete idrica, fognaria, della raccolta delle acque bianche e sono passanti lungo la via Apollo Archegeta.

cod. file	data	rev.	redatto	pagina
AAP_ELABORATO 1_1_A	30/11/2020	00	M. Riso	7 a 8



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE

Foglio	Particella
5	1041
	1091
	1101
	1038

Foglio	Particella
7	1098
	1823



STRALCIO PIANO REGOLATORE GENERALE

Foglio	Particella	Zona
5	1041	C2
	1091	Espansione urbana
	1101	
	1038	urbana

Foglio	Particella	Zona
7	1098	C2
	1823	Esp. urbana PS - Altez. di serv. per il traffico